



Il presidente Nino Bellia apre i lavori congressuali - Foto Matteo Savatteri

L'UIF nella terra di Guttuso e Tornatore

di Matteo Savatteri

Per lo svolgimento della ventunesima edizione del Congresso Nazionale, l'UIF quest'anno ha scelto una tra le location più belle e suggestive della Sicilia ovvero quel triangolo che racchiude le città di Cefalù, Castelbuono e Bagheria così ricche di arte, storia e paesaggi di rara bellezza. Quartier

pe Tornatore ha vinto il premio Oscar. Questa cornice suggestiva e prestigiosa di una terra che ha dato i natali a personaggi come Renato Guttuso, Ferdinando Scianna, Ignazio Buttitta ed il regista Giuseppe Tornatore è l'importante evento in programma relativo alla elezione del nuovo consiglio direttivo dell'UIF per il prossimo

Capo Zafferano. L'organizzazione del congresso è stata curata nei minimi dettagli dalla sezione provinciale UIF di Palermo con la supervisione della segreteria regionale e del consigliere nazionale responsabile dei congressi Nino Giordano. Il comitato composto dal segretario provinciale UIF di Palermo Domenico Pecoraro e da Salvo Cristaudo, Elio Avellone, Maria Pia Coniglio, Enzo Cucco, Giusy Rosato e Maurizio Anselmo si è impegnato al massimo e con competenza organizzativa tanto che tutto ha funzionato alla perfezione ed in modo impeccabile. Si deve, pertanto, dare atto agli organizzatori di avere svolto davvero un ottimo lavoro raccogliendo l'unanime consenso dei partecipanti. C'è da sottolineare che anche quest'anno il programma è stato denso di iniziative tutte molto interessanti e coinvolgenti: la visita alla Palermo monumentale ed in particolare alla villa Niscemi, alla palazzina cinese ed al Teatro Massimo in Piazza Verdi, l'escursione a Cefalù con un workshop con le modelle Anto e Caterina fornite dall'Agenzia Hostess modelle di Fabrizio Dia di Palermo, workshop che è proseguito nel pomeriggio nella vicina Castelbuono



L'Assessore Guagliardo



L'Assessore Tripoli



L'Assessore Cataldo

generale S.Flavia, paese sorto nel XVII secolo, grazie al proliferare di numerose ville aristocratiche. Era di moda infatti, in quel tempo, passare le vacanze estive fuori porta, in mezzo ai profumi e ai colori estivi che si confondono, magicamente, con i resti archeologici della rupestre Solunto. E così, da quattro secoli, Santa Flavia è diventata, per molti palermitani, sinonimo di turismo, in un contesto paesaggistico che vede il mare e la sabbia da un lato, le colline dall'altro, il porticciolo di Porticello frazione di S.Flavia, l'arenile sabbioso di Olivella e di Fondachello, la baia dei Corsari, la baietta di Solanto. Immagini care celebrate nel film "Nuovo Cinema Paradiso", con il quale il regista bagherese Giusep-

triennio, hanno portato a S.Flavia oltre 120 fotoamatori ed accompagnatori provenienti da numerose regioni d'Italia, ospitati nell'hotel Kafara, una struttura a picco sul mare di fronte



Foto Salvatore Clemente